Anno X. N. 187. — Udine, Mercoledì-Giovedì 24-25 agosto 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per riga o spazio di riga cent. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Si deve credere?

Abbiamo tante volte fatto toccare con mano come sia cosa illogica che lo stato pretenda di avocare a sè la privativa dell' istruzione, la quale, per l' indole sua stessa, deve essere liberissima, e non può venire sottoposta alle pastoie cui si costringono certi prodotti materiali di maggiore o minore necessità a vantaggio delle pubbliche finanze. Invece però di togliere questo anacronismo, che non può neppure concepirsi colla tanta libertà onde rintronano le nostre orecchie al presente, pare che s'abbia in animo di sequestrare del tutto l' istruzione a favore dello stato. Parecchi giornali hanno riferito che il ministro Coppino sta preparando per la prossima sessione parlamentare un disegno di legge col quale la scuola primaria diventerebbe cosa assolutamente laica, escluso cioè dall' insegnamento tutto il personale ecclesiastico.

Se non fossimo pur troppo avvezzi alle contraddizioni che si scorgono oggi ad ogni passo tra le teorie proclamate ed i fatti, vorremmo dire: no, non è possibile; questa è tutt' al più una storiella inventata da qualche giornale che non avea di meglio da offrire ai suoi lettori. Altro che la tanto *sospirata libertà* d'insegnamento! A quanto si capisce se non nascono persone che della libertà abbiano un concetto più giusto, vedremo reso sempre più pesante un monopolio, che già è ben intollerabile anche ora.

Noi non sappiamo quali ragionamenti, quali riflessi il ministro dell' istruzione pubblica debba aver fatto per immaginare qualche cosa di *simile*. E' indubitabile che pensiero più assurdo non poteva capitargli in mente, pensiero che cozza con tutte le teorie declamate ogni giorno, che deve ripugnare a qualunque si professi liberale non a parole soltanto.

Si canta e si ricanta ogni giorno in tutti i tuoni che i cittadini, dal primo all' ultimo sono uguali dinanzi alla legge, che sottostanno agli stessi doveri, ma godono dei medesimi diritti, chè non ci devono essere privilegi di nessun genere. Ammettiamo pure che le cose siano veramente così. E allora come è possibile che un ministro sorga a dirà ad una classe di cittadini: Voi in nome della libertà siete esclusi dall' istruzione? Lo stato non riconosce differenze tra preti o non preti quando si tratta di doveri; esso dichiara che non vede altro se non cittadini dinanzi alla legge. Or bene e perchè una parte di questi cittadini porta il cappello a tre spicchi, anzi che il tubo, vorrete condannarli all' ostracismo, vorrete imporre loro: noi nella scuola non s'entra? Si può dare di peggio? Quando il cittadino prete possegga le sue patenti che lo abilitano all'insegnamento, perchè non potrà fare la scuola come qualunque altro cittadino?

Il disegno di legge di cui ci parlano i giornali, oltre che la cosa più assurda e più barocca del mondo, sarebbe anche un grave attentato alla libertà, sarebbe un precedente dal quale potrebbero poi scaturire le conseguenze più disastrose. Poichè postosi una volta lo stato sulla strada degli ostracismi, chi sa a qual punto potrebbe arrivare? Condannati al bando dalla scuola i sacerdoti da un ministro, ad un altro ministro potrebbe saltar in capo di allontanare da essa anche tutti quelli per esempio che vadano a messa o che entrino in una chiesa. Di rado una misura tirannica rimane isolata.

E' ingiustissimo poi il disegno di legge attribuito al ministro dell' istruzione pubblica anche considerato rispetto ai comuni ed alle famiglie. Ci sono comuni i quali, scambio dell' insegnante laico, vogliono il maestro ecclesiastico. La cosa è naturalissima; essi pagano chi impartisce l' insegnamento primario, dunque hanno il diritto di avere chi loro piace meglio. Or bene lo stato, sempre in nome della libertà, impone loro: « Maestro sacerdote non ce ne deve essere, l' insegnante vuol essere laico: o così o nulla. » Ma che sopruso è questo? Dunque le famiglie non possono neppure godere il diritto semplicissimo che l' uomo chiamato a coadiuvarle nel compiere l' educazione dei loro figli sia persona di loro *fiducia, e non un individuo qualsiasi imposto a forza*?

Che se poi si vogliano investigare le cause che possono aver determinato il ministro dell' istruzione ed escogitare il disegno illiberale che gli viene attribuito, non si fatica a comprenderle. Ragioni di economia non ce ne sono certo, perchè non vediamo quali vantaggi possono derivare ai comuni dal fatto che all' insegnante sacerdote venga sostituito quello laico. L' idea di rendere migliore l' insegnamento neppure. Tutti sanno come siano meschini gli onorarii di chi nella campagna attende all' insegnamento primario. Gli stipendi dei maestri elementari sono tali che questi molte volte non possono mantenere la povera famigliuola e quindi non hanno certo nè l' opportunità nè la voglia di fare progressi nell' insegnamento. Si limiteranno allo strettissimo necessario, e nient' altro. Il maestro sacerdote invece, per le condizioni stesse in cui si trova, si dedica senza dubbio con maggior impegno all' ufficio suo, e di solito ha sempre più autorità sopra i suoi alunni che non un maestro laico; quindi il profitto nella scuola non scapita certo sotto un maestro sacerdote.

Ma senza dubbio il profitto della scuola c' entrò ben poco nelle cause che diedero origine al disegno di legge di cui parliamo. La ragione vera, se si vuole ricercarla, bisogna riconoscerla nel desiderio di cancellare dalla scuola tutto quello che è traccia di religione, di staccare il più possibile le generazioni nuove dal prete. Il prete è l' ombra spaventosa che turba i sonni dei così detti liberali. Quindi lavoro indefesso per segregarlo, per isolarlo, per impedire che esso eserciti l' opera propria. Procurano il vantaggio del paese quelli che operano in tal modo? Chi vivrà vedrà. E' certo che quando si crederà di poter gridare alla vittoria, si dovranno invece piangere le conseguenze d' una sconfitta dolorosa. Giacchè, *quale* che sia l' opinione che possano avere certuni in contrario, il prete è *ancora un elemento d' ordine*, e per quanto sprezzato, per quanto insultato, esercita una influenza poderosa. Distrutta l' influenza del prete, il campo sarà aperto ad altre influenze, e allora lo stato si accorgerà dei bei vantaggi ottenuti. Ma s'avrà avuto sempre la gloria di aver cacciato dalla *scuola un cittadino, solo* perchè prete, è, ciò s' intende, in nome della libertà.

A.

IN CASA NOSTRA

Il *Diritto cattolico* di Modena pubblica il *seguente articolo che troviamo opportuno* di riportare ad utilità dei nostri lettori:

« Si parla tanto di politica, ci si trattiene continuamente delle questioni che occupano la diplomazia europea, i giornali ed i loro articoli sono pieni zeppi della questione bulgara, della questione egiziana, della occupazione italiana d'Africa e delle permalosità francesi, della prepotenza russa e delle tergiversazioni della sublime Porta, ed i giornali che si appellano cattolici non ponno fare a meno di tenere informati i loro lettori di tutto quanto si fa, si dice, si pensa nel gran mondo europeo.

« Però non sarà cosa del tutto inutile che qualche volta parliamo delle cose nostre, di quello che per noi cattolici, costituiti in *partito militante, ci può* essere utile, di quello che facciamo e di quello che omettiamo, di quello che dovremmo fare e di quello che dovremmo omettere ecc.

« Non v' ha dubbio alcuno che la via che dovremmo percorrere ci sia tracciata con sufficiente chiarezza, e se non possediamo un programma ben definito in materia politica, ne possediamo uno chiaro e

APPENDICE 29

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Germano senza più dir parola si lanciò giù per le scale e fuori della corte, dandola attraverso ai campi, correndo con prestezza incredibile.

I giacobini restarono stupefatti da quell' improvviso allontanarsi di Germano.

Dove correva egli?

Angelina era sulla via della ghigliottina. Egli credeva che la giovinetta che veniva condotta a Parigi prigioniera, fosse la figlia del marchese; nel suo orgoglio di eguaglianza sociale di cui era ubbriacato, egli nutriva, come abbiamo veduto, una folle passione per Angelina; ed ora che sarebbe stato sul punto di raggiungere la meta, la giovinetta era trascinata alla morte!

Egli si lanciò sulla via di Parigi per raggiungere la carretta.

XVI.

Sulle traccie della preda.

Uscendo dal castello, Germano si avviò di corsa verso la fattoria più vicina.

Non vi trovò che una vecchia, cui egli disse in fretta e con risoluzione che non ammetteva replica:

— Metto in requisizione il cavallo del padrone, il suo fucile e le munizioni.

— Ma il mio padrone è ai campi a lavorare.

— *Non c'è replica*; in nome della repubblica una ed indivisibile!

E senz'altro entrò nella scuderia tolse il cavallo, lo sellò rapidamente, staccò il fucile dalla parete, prese il corno di polvere e la cartucciera che pendevano da un chiodo, saltò in groppa e via di trotto accelerato.

Ma per quanto si affrettasse, era già mezzanotte quando al pallido chiarore della luna scorse sulla strada in quel punto diritta, innanzi a sè forse mezzo miglio, un punto nero che pensò fosse la carretta che conduceva i prigionieri ad Amiens.

Germano battendo il cavallo col calcio *del fucile ne affrettò l'andatura tanto che* non tardò molto a raggiungere la carretta.

Quando ne fu lontano un cento passi appena, mise il cavallo al passo e si avvicinò con precauzione per vedere come stavano le cose.

Tutti gli uomini di scorta accoccolati nel fondo della carretta russavano; il conduttore sul davanti dormiva come gli altri dominato dai vapori delle copiose libazioni fatte al castello; del resto il conduttore diveniva inutile; la strada era piana e dritta e il cavallo tirava innanzi a passo lento e tranquillo.

Germano si avvicinò alla carretta, si accertò che nessuno fosse sveglio; un bisbiglio sommesso giunse ai suoi orecchi.

Reginaldo e la giovinetta recitavano il rosario.

Germano *discese da cavallo*; si fece accanto al prete e *mormorò*:

— Zitto; sarete salvati.

E colle sue robuste braccia afferrò il prete a mezza vita, lo sollevò dalla carretta e lo posò a terra.

Si avvicinò nuovamente al veicolo, prese la giovinetta e la calò accanto all'abate.

Ma mentre questi e la giovinetta pensavano che il loro ignoto liberatore sarebbe rimasto presso di loro e si sarebbe dato a conoscere, lo videro far loro cenno, senza parlare, di aspettarlo, ed egli tenne poi dietro alla carretta fino ad un punto della strada che voltava in salita, alla sinistra della quale si apriva una specie di precipizio profondo.

Germano si *mise* alla testa del cavallo.

Quando la bestia fu ad un certo punto, Germano la prese pel morso e con una improvvisa strappata la mise attraverso alla strada, dopo alcuni passi una ruota del veicolo era fuori del battuto; il peso dei sei uomini che erano sulla carretta la fece piegare all' infuori, il cavallo non potè da sè reggere alla trazione che faceva la carretta sul pendio.

Cavallo, carretta ed uomini precipitarono in fondo al burrone.

— Quando la troveranno laggiù, si dirà: Ecco che cosa vuol dire dormire sui carri!

Questa fu l'orazione funebre di Germano ai suoi complici.

Certo così di essersi assicurato il segreto, Germano ritornò verso i prigionieri che *avea lasciati legati sulla strada*, i quali non si erano accorti di nulla essendo ad uno svolto pel quale era impedito vedere più in là di pochi metri.

Quando il giacobino fu presso a loro, esclamò:

— Finalmente sei in mio potere, Angelina! per salvarti ho sacrificato ora sei patriotti.

E così dicendo si affrettava a sciogliere i legami che tenevano avvinte le mani e le braccia della giovinetta.

— Ti sei fatto assassino e ti rinnego per mio fratello, come già nostro padre ti ha rinnegato per figlio!

Se un fulmine fosse scoppiato ai piedi di Germano, ne sarebbe stato meno colpito di quello che fu dalla voce che avea udito.

— Gilletta! sei ben tu? non è Angelina ch' io ho raggiunto!

Ma dal colmo del furore passò tosto ad una calma forse ancor più feroce e terribile. Si rivolse all'abate e gli disse:

— La sostituzione è stata ingegnosa, non c'è che dire; ma mio padre e colei, il cui posto fu preso da mia sorella non possono servirsi del salvacondotto senza farlo vidimare a Parigi; affrettandomi non avrò dunque che a recarmi dal sindaco della comune per avere ogni indicazione per raggiungerli. Ma io voglio sapere ancora un'altra cosa. Boisjolin, il mio mortal nemico, e Tancredi, d'Argental, mio rivale, non si sono certo accompagnati con mio padre ed Angelina per non comprometterli; ma avranno loro dato un convegno a Parigi; *dimmi tu, prete, devono ritrovarsi?*

(Continua.)

deciso in materia morale, economica e sociale.

« Ammesso dunque che non ci manchi la materia ne consegue che sarebbe nostro dovere e nostro diritto di occuparci, entro i limiti delle leggi vigenti, all'attuazione del nostro programma, tanto sotto al punto di vista morale, che sociale ed economico.

« Ed è una azione eminentemente difensiva la nostra.

« Si tratta di riparare ai danni di una degradazione e di un corrompimento generale; danni che si riflettono sulla società e moralmente ed economicamente.

« Non occorre neppure di porre in discussione se l'azione nostra riparatrice possa essere posta in pratica individualmente o collettivamente.

« La forza e l'influenza che potremmo esercitare, uniti e collegati in società, sarà molto superiore, molto più efficace dell'influenza staccata di ogni individuo lasciato in balia del suo privato criterio.

« Ora domandiamo: abbiamo noi cattolici, generalmente parlando, compreso appieno l'importanza e la necessità dell'azione collettiva e sociale?

« Abbiamo noi cattolici compreso appieno che senza una stretta ed unica organizzazione, non potremmo giammai opporci all'avanzarsi della fiumana distruggitrice, raccogliendo sotto alla nostra bandiera tutta la parte conservatrice della nazione?

« Facendo naturalmente campo a quelle onorevoli eccezioni di cui specialmente alcune regioni d'Italia sono ricche, non ci peritiamo a rispondere negativamente.

« In molte provincie o diocesi la nostra organizzazione, se esiste di nome, non esiste assolutamente di fatto, e ciò molto spesso perchè i componenti della medesima non hanno che poca fiducia nella utilità o nell'efficacia pel loro programma, oppure avendola anche questa fiducia, non credono valga la pena di scomodarsi per ciò, convinti quasi che vi siano altri chiamati a fare quello che essi non si curano di fare.

« I componenti delle nostre associazioni in molti casi si sono troppo disinteressati all'andamento delle medesime, e ciò perchè non hanno anche compresa l'importanza del principio di associazione e della forza individuale centuplicata dall'azione collettiva ed uniforme.

« Sono cose dolorose ma vere, e su di che sarebbe inutile e dannoso farsi illusioni.

« Siccome però questa mancanza di vita delle nostre associazioni, non proviene da mancanza di adepti, da defezioni, da abbandono, che anzi siamo ancora moltissimi; in molti luoghi siamo i più, ma indisciplinati che soggiacciono alle prepotenze dei meno ma disciplinati, così sarebbe missione suprema della stampa nostra di occuparsi seriamente e di continuo della vita sociale cattolica, illuminando i cattolici sulla necessità o l'utilità di questa vita, ma senza quello stile pesante e noioso che tanto spesso si adotta, senza fare della predica, senza montare in cattedra di filosofia, ma con quella forma pratica e piana, che al laicato conviene.

« Rendiamo popolari, simpatiche le nostre associazioni, facciamo che i giovani entrando nei nostri convegni, comprendano il loro vero scopo, e non si spaventino a prima vista di un ambiente troppo austero, e che sa troppo di incenso.

« Noi combattiamo una battaglia non offensiva ma difensiva, per il papa, per la religione, per la patria; tendiamo a raccogliere tutte le forze conservatrici della nazione, in difesa dei principii fondamentali del vivere morale, religioso e civile.

« Non ci mancano regolamenti, comitati, congressi; ciò che ci manca spesso è lo spirito intelligente ed uniforme per il quale abbandoniamo l'iniziativa ed il giudizio privato, per lo più utile ed efficace, all'iniziativa comune. »

LA RIBELLIONE ALLA CHIESA
ed una protesta di Lamenais

All'*Unità Cattolica* viene comunicata la lettera seguente:

« Mi perdoni la libertà; ma, trattandosi di cosa che interessa tutto quanto il mondo cattolico, sento *forte il bisogno di pigliarvi* parte, pel singolare attaccamento e profonda devozione che porto al vicario di Gesù Cristo. Di questi giorni si stanno raccogliendo oblazioni per offerire un qualche presente al sommo pontefice Leone XIII nella fausta ricorrenza in cui si celebrerà il cinquantesimo anniversario della sua *prima messa*. Non avendo del mio nulla di meglio da presentare al grande pontefice, che con tanta sapienza o fortezza apostolica governa la Chiesa universale, mi faccio ardito di mandare a lei, gentilissimo signor direttore, perchè, se lo crede opportuno, lo pubblichi nel suo accreditato giornale, uno squarcio del Lamenais, che, a mio credere, risponde a meraviglia all'alta missione che sta compiendo il grande pontefice in prò della Chiesa e della civiltà. *Salutem ex inimicis nostris*. Vostra signoria giudichi se mal mi appongo, e intanto eccole lo squarcio del Lamenais, riguardante l'odierna ribellione alla Chiesa:

« Non esistono oggigiorno nel mondo che due forze: una di conservazione, della quale il cristianesimo è il fondamento e la Chiesa romana il centro, e una di distruzione, che penetra per ogni dove, per tutto subissare, dottrine, istituzioni ed imperii.

« La maggior parte dei governi si sono posti in mezzo alle due forze per combatterle entrambe. Combattono la Chiesa per mantenersi in un sistema di assoluta indipendenza, non avvertendo che per tal guisa aboliscono ogni nozione di diritto, e scuotono le basi istesse della loro sovranità. Combattono come ponno, colla polizia e coi soldati, la rivoluzione, senza accorgersi che questa si avvalora dei loro stessi insegnamenti e rivolge contro essi i loro principii. Se non escono, e ben presto da questa condizione, la loro ultima rovina è inevitabile.

« Non si regna lungo tempo appoggiati ai soli temperamenti umani, perchè l'uomo non comporta il giogo del puro uomo. Bisogna che, per essere efficace, la potestà discenda da più alto, da colui che ha detto: *Per me regnano i re*; e quante volte i governi non ritornino al seno della Chiesa, non rimarrà in piedi un solo trono in Europa; e quando verrà il *soffio delle tempeste*, di cui parla lo spirito di Dio, saranno spazzati *come la paglia dell'aia e la polvere delle contrade*.

« Che se accecati irreparabilmente, persisteranno nella via di perdizione, la Chiesa ne gemerà senza dubbio, ma non esiterà sul partito che deve prendere: ritirarsi dal movimento dell'umana società, restringere i legami della sua unità, mantenere nel suo seno, con libero e coraggioso esercizio della sua divina autorità, l'ordine e la vita, nulla temere e nulla sperare dagli uomini, e attendere con pazienza. Se nei disegni di Dio fia ch'essa un giorno riprenda la sua morale dominazione, ecco ciò che allora avverrà.

« Dopo spaventevoli disordini, dopo catastrofi ancora sconosciute alla terra, i superstiti del gran naufragio, dal fondo della loro derelizione, pentiti ed umiliati, rivolgeranno di nuovo lo sguardo al cielo: e la Chiesa, degli avanzi della vecchia società ne comporrà una nuova, conformata nella sostanza a' suoi immutabili principii, e solamente diversa nelle forme accidentali che variano coi tempi. Ma se, per lo contrario, nei divini decreti è segnata la sua fine, o il mondo è condannato a perire, trasvolerà gloriosa alla superna regione che le è promessa, cantando l'inno della eternità. ».

Questo passo del Lamenais è tratto dal suo libro, intitolato: *Della religione considerata nelle sue relazioni coll'ordine politico e civile*, scritto nel 1826, quando ancora lo sciagurato sacerdote non avea, con una vergognosa apostasia, voltate le spalle alla verità e dato egli stesso esempio di quelle rovine, ch'egli profetava ai nemici della Chiesa. Morì il Lamenais, non ravveduto, il 27 febbraio 1854, nell'età di 73 anni.

ITALIA

Cosenza — *Incendi*. — Gravi notizie di incendi si hanno dalla Calabria e precisamente dalla provincia di Cosenza. Il fuoco si sarebbe manifestato violentissimo in diversi boschi. S'ignorano, finora, le cause dell'incendio che credesi doloso.

Napoli — *L'arcivescovo fra i cholerosi*. — L'infaticabile cardinale si recò di questi giorni in Resina, dove erano già accorse alcune figlie di S. Anna. Sua eminenza potè constatare con piacere che il morbo è in sensibile decrescenza.

Volle vedere le benemerite suore le quali han preso stanza nel centro proprio dell'infezione; e comechè esse si trovavano divise in vari punti per l'assistenza ai cholerosi, così la eminenza sua si degnò andare fin dove due di esse erano recate; le quali, venute nella pubblica via, ricevettero con gioia la benedizione dell'eminenza sua.

Roma — *Contro le processioni*. — Si afferma che, in un prossimo consiglio dei ministri, *per iniziativa dell'on. Crispi*, verrà trattata la questione dell'opportunità di avocare al governo la materia delle processioni religiose, sottraendola all'arbitrato dei prefetti.

Torino — *Il regalo d'una principessa al papa*. — Leggiamo nel *Figaro* che la principessa Clotilde, ha terminato di ricamare a Moncalieri un mantello pel papa, tutto in satin bianco ricoperto di fiori di oro.

ESTERO

Germania — *La salute del principe Fritz*. — Un telegramma da Berlino (21) al *Temps* dice:

La salute del principe imperiale inspira sempre serie inquietudini. E' certo ormai, che egli non assisterà alle grandi manovre; e, se torna a Berlino, ciò che non è sicuro, non vi si fermerà se non qualche giorno e che andrà quindi a passare l'inverno nel nord dell'Italia.

Il corrispondente della *Gazzetta di Voss* ebbe un colloquio col dottor Mackenzie. Questi gli avrebbe detto che lo stato attuale del principe era del tutto soddisfacente e che aveva la speranza d'una completa guarigione. Tuttavia tale guarigione non potrà farsi che lentamente; l'escrescenza non è ricomparsa, ma non è impossibile che ricompaia. Il sintomo più allarmante è questo: che il principe ha una tendenza a raffreddarsi; e in questo caso, può manifestarsi uno stato di congestione delle muccose della laringe e delle corde vocali. Ne risulterebbe l'estinzione persistente della voce.

Francia — *I consigli generali* — La sessione del Consiglio generale si è aperta oggi in tutti i dipartimenti. Furono rielette quasi tutte le antiche presidenze. Alcuni presidenti specialmente Ferry, Barbey, Hebrard lodarono la politica del governo.

Ferry felicitò sopratutto il governo per volere riforme savie e pratiche. Gli altri presidenti fra cui Andrieux e Sarrien biasimarono il ministro di pendere troppo verso la destra. Nessun incidente.

Inghilterra — *Agitazione irlandese e malattia contagiosa* — Regna grande agitazione in Irlanda per la già annunziata soppressione della lega nazionale. Una nuova malattia contagiosa si è dichiarata, pare sia una cosa tra il vaiolo e la scarlatina.

Nei diversi ospedali i colpiti raggiungono già il migliaio. Si prendono precauzioni. Fa impressione un opuscolo che dimostra come la guerra contro l'*home rule* e contro gli irlandesi sia essenzialmente settaria e massonica, cioè anticattolica.

Spagna — *Nel Mar Rosso* — L'*Iberia* crede che il ministro degli esteri siasi recato a san Sebastiano per conferire con Sagasta circa il Mar Rosso. La *Correspondencia* dice: Negoziati esistono in proposito tra la Spagna e l'Italia. Assicurasi che la Spagna si limiti a chiedere una località di deposito dei carboni per le sue navi.

— *Il principe Tommaso in Spagna* — Ieri (23) ebbe luogo un grande banchetto al consolato d'Italia in onore del principe Tommaso. Vi intervennero tutte le autorità. Il *Duilio* è partito per Gibilterra. La regina conferì al principe Tommaso la gran croce di Carlo III.

Cose di Casa e Varietà

Un bel lavoro d'intaglio

Passando, mi sono fermato anch'io coi molti curiosi che si agglomeravano sulla porta, ad ammirare la bellissima Madonna e relativa sedia gestatoria che il signor Francesco Querini, appena compita, ha esposta nel suo lavoro in Via della Posta.

Bella davvero quella Madonna, graziosi quei puttini che la circondano e ne sostengono la corona. — E' un lavoro di stile lombardesco, che si cava poi anche dall'ordinario per un grazioso sentimento che si ammira di dietro la seggiola.

Entrato a domandare notizia, seppi che disegno ed esecuzione è tutta opera di famiglia: il figlio prof. Giuseppe la disegnò, il padre intagliò e pitturò le figure, ed il figlio Gio. Batta intagliò e indorò gli ornati.

Bravi i signori Querini, che, senza far torto agli altri pur distinti artisti udinesi, con simili saggi è ben certo che non mancherà loro lavoro.

Va pur lodato il signor curato di Campone, diocesi di Concordia, che seppe scegliere un provato artista per abbellire d'un nuovo gioiello la chiesa della sua curazia.

C.

Associazione agraria friulana.
Escursione agricola nel vicentino

Presso il nostro ufficio è aperta, l'iscrizione per coloro che desiderano partecipare ad un escursione che si farà per visitare alcune fra le più importanti aziende agricole del vicentino.

La gita avrà luogo fra il 6 ed il 9 settembre prossimo.

Possono parteccipare a tale escursione i soci dell'associazione agraria friulana ed i loro rappresentanti. Le spese di viaggio da Udine a Vicenza, quelle di vitto ed alloggio sono a carico dei partecipanti alla gita: le spese per i viaggi in vettura da Vicenza alle varie aziende che si visiteranno, come pure qualsiasi altra spesa occorrente per l'escursione della gita, saranno a totale carico dell'associazione.

L'iscrizione rimane aperta a tutto il corrente mese.

Dietro accordi presi col benemerito comizio agrario di Vicenza, che ci ha efficacemente coadiuvato nell'organizzare questa escursione, il giorno e l'ora della partenza, e l'itinerario, sono quelli indicati dal seguente programma:

Martedì 6 settembre partenza da Udine alle ore 5.10 ant., arrivo a Vicenza alle 10.50 alle 12 merid. partenza per Gambellara in carrozza. Ritorno a sera fatta.

Mercordì 7 settembre ore 6 ant. (in carrozza) partenza per Costozza-Lumignacco-Castegnero. Visita ai poderi del co. Folco, dei co. Da Schio, del comm. Clementi (vigneti, cantine, allevamento di bestiame bovino ed equino di varie razze, infossamento a vapore, colture siderali, lavori profondi, ecc.)

Giovedì 8 settembre ore 7 ant. (in carrozza) partenza per Breganze. Visita alle colture di viti e cantine dell'ing. Casalini, del dott. Chielin, co. Ottaviano Porto, signor Faccioli.

Venerdì 9 settembre. Mostra di cavalli. *Esposizione* delle piccole industrie.

Al nostro tribunale

Il dott. Ernesto Baroncelli da Treviso già medico condotto dei comuni di Carlino e Muzzana, accusato di certificato falso, venne assolto; Degano Rosa dei casali di sant'Osualdo imputata per pascolo abusivo, fu condannata a l. 10 d'ammenda; ad un anno di carcere per furto fu condannato Michelini Antonio da Sammardenchia.

Un comunicato

sull'articolo *delle Decime* la pubblicheremo domani.

A chi credere?

Oggi si smentisce la notizia della sospensione di congedo già accordato alla classe 1864.

Esposizione di Vicenza

Furono nominati giurati in codesta esposizione il cav. prof. Falcioni pei lavori in legno; il prof. Domenico Pecile per lavori in paglia, vimini ecc.

Per le scuole del Patronato

Sac. Giuseppe Silvestri parroco di s. Nicolò lire 2.50.

Disgrazia

In Castelnuovo del Friuli alle ore tre pomeridiane del giorno 23 agosto, il fanciullo Della Vedova Pietro di anni tre si trastullava sulla riva di un fosso d'acqua vi cadde e miseramente perdette la vita.

Concorso nell' istituto nazionale di Torino

A tutto il giorno 12 settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal legato Cernazai) nell'istituto nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari *della città o provincia di Udine*, che abbiano combattuto per l' Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici.

Le istanze in carta bollata da lire 1,20, *debitamente documentate, saranno presentate* alla deputazione provinciale di Udine.

Un ciarlatano

Sotto questo titolo leggiamo nella *Patria del Friuli*:

Da Roma ci è pervenuto una scheda di sottoscrizione alla quale è unita una circolare a stampa, che comincia così:

« Anche l' Italia ha finalmente trovato il suo grande ministro Francesco Crispi. E più avanti: « Onorando Crispi, risponda degnamente alle inconsulte provocazioni e minaccie del Vaticano.

« Gli è in questo intendimento che mi faccio a promuovere un indirizzo al quale tutti gl' italiani ambiranno certo aderire per attestargli la fiducia che si ha in Lui, qual vigile ed energico custode del diritto plebiscitario e della Unità nazionale, intangibile con Roma capitale e per *confortarlo* ad effettuare tutte quelle riforme che dovran dare allo Stato uno stabile e liberale assetto, *perfezionando i pubblici servizi ecc. ecc.*

« Le firme dei singoli sottoscrittori verranno raccolte in un elegante *album* da presentarsi all'on. Crispi unitamente ad un *grande medaglione in bronzo*, imitando l'antico, col suo *ritratto al vero* in bassorilievo, *già eseguita* da uno dei nostri migliori scultori, ed ostensibile a chi desiderasse esaminarlo ».

La circolare è firmata da un certo signor A. Marchini di Roma.

Ma il bello sta nella coda:

Ogni buon italiano, per confortare il ministro Crispi ad effettuare le riforme e rispondere degnamente alle inconsulte provocazioni e minaccie del Vaticano deve pagare centesimi 50 all'atto della sottoscrizione a questo sig. A. Marchini.

Esposizione permanente di frutta

Domenica 21 agosto furono presentati alla mostra molti campioni di frutta e principalmente pesche, uva, pere, noci, prugne.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Sig. *Bernardis* di Porcia premio di l. 5 per pere butirro (produzione 1 quintale). Allo stesso, premio di l. 5 per altra varietà di pere.

Al sig. Colelti Giuseppe di Alnicco premio di l. 5 per pere *Beurré de l' Assomption* (produzione 1 quintale). Allo stesso, premio di lire 5 per pere *Beurré Bartelet*.

Al sig. Cauciano Domenico di Alnicco premio di l. 5 per pere fichi.

Al sig. Bertoldi Giuseppe di Arta (Tricesimo) premio di l. 5 per pesche della Maddalena.

Al sig. Filaferro Gio. Batta di Rivarotta premio di l. 10 per pesche giallo rosse (produzione 4 quintali). Allo stesso premio di l. 5 per uva bianca luglienga.

Al sig. Zaro Antonio di Polcenigo premio di l. 5 per pere duracine.

Al sig. Kechler cav. uff. Carlo premio di l. 5 per uva luglienga bianca proveniente da Percoto.

Al sig. Ferrucci Giacomo premio di l. 5 per uva luglienga bianca proveniente da Pradamano.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione mar nero (755) mar bianco (754) Golfo Biscaglia (760). Alte pressioni Europa centrale (766). Italia barometro livellato (763). Ieri qualche pioggerella Italia centrale. Stamane sereno eccetto nel sud, dove soffiano venti settentrionali da deboli a moderati.

Tempo probabile.

Venti settentrionali deboli, cielo generalmente sereno.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

ALLA PIA FANCIULLA
ALLA FIGLIA AFFETTUOSA - ALL'AMICA INCOMPARABILE
IDA DALAN
ESTINTA A DICIANOVE ANNI
PACE — PACE

Ci angoscia il cuore, ci trema la penna sotto la penosa impressione della tua amara dipartita, o carissima **Ida**. Quantunque il lento malore che da più mesi ti rodeva i visceri, ci avesse predisposte all' inevitabile distacco, non per questo il ferale annunzio, ci ha meno costernate. — **Ida** carissima, eravamo amiche, dolce vincolo di sincera e mutua *fedeltà* ci univa, ed oggi, *oh Dio!* chi può misurare il vuoto di questo strappo violento !

Oh, i giorni di nostra comune infanzia come si sono dileguati ! E ci giovasse richiamarli! — Quella vispa ragazzetta, dalle movenze ardenti, dal delicato profilo; quella ricciottina dai bruni capelli, dal visino simpatico, dagli occhioni neri neri, dalle labbra rosee, eri tu **Ida**, che altravolta dividevi seconoi le ore di trastullo e di lavoro. Le piccole crocette che pur non mancano nel mondo infantile, accanto a te si cangiavano in rose. Eri vispa ma ingenua, ridente ma assennata. Per noi è vanto l' aver attinto alla stessa fonte ciò che in te formava si rara dote, *educazione-istruzione*; e veramente tu hai ben saputo grado alle religiose istitutrici, che avvertito ai tuoi non comuni talenti, seppero coltivarli. (*)

Doppiamente bella di corpo e d'anima, tu affascinavi, impossibile non amarti; e quante volte i nostri cuori non si sono parlati, quante non si sono riversati il mutuo affanno od il comune piacere. Non è ancor un anno che tu sognavi dorati sogni, ed ora..... chi mai l' avrebbe giurato! Il nero spettro della morte ti ha spietatamente alleggiato intorno, tu ne hai risentito il micidiale influsso, e non sei più. Il roseo della tua faccia, sparito, la scintilla dei tuoi occhi, spenta, l'avorio dei tuoi denti, impietrito, la bruna capigliatura, avvizzita, le tornite mani, stecchite, le ingegnose dita, irrigidite, il cuore palpitante, agghiacciato. Oh schianto! oh schianto!

Ma eri un angelo, e l'anima tua sprigionata, libera, sottile, leggera, è volata in seno a Dio, ed ora sei spirito celeste — Eri buona, e Dio ti ha dato il premio — Eri religiosa, e Dio ti ha santificata — Addio adunque al tuo corpo che si sfà nella terra, ma non addio al tuo spirto che di lassù ci guarda — L'anime nostre, amiche in terra, amiche ancora.

Amavi i fiori! E' rose e fiori ti sieno sparsi sulla tua tomba; e quasi ad ultimo anello, a *souvenir* perpetuo della nostra non mai interrotta amistà d'affetti, abbiti la fiorita corona che ti deponiamo.

Udine, 24 agosto 1887.

Dolenti ed affezionate amiche
Sorelle DIANA.

(*) Le sottoscritte furono costanti condiscepole di IDA nell'educandato cittadino delle sig. Zitelle.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

E' celebre per rara scienza dei canoni e di sacra *teologia*, oltre che per le sue virtù, il pio cardinale Loborante del quale abbiamo alcuni frammenti di una collezione di sacri canoni conservati ed illustrati dottamente dal Theiner.

(Disquisit. in paecip. can. collectiones)

Diario Sacro

Giovedì 25 agosto — s. Lodovico re.
(P. Q. ore 9. min. 11, sera)

BIBLIOGRAFIA

La lettera del papa al suo segretario di stato. La lettera del papa nella quale, fissate le condizioni della pace, si manifesta sempre meglio il suo ardente desiderio di riconciliarsi l' Italia, non è diretta soltanto al cardinale Rampolla, primo esecutore dei disegni pontifici, è diretta a tutti gli italiani onesti. « Vorremmo, scrive il s. Padre, che queste idee, derivate da considerazioni sì alte e che tengono conto di tutti gli interessi legittimi, penetrassero sempre più nelle menti di tutti; e che quanti sono veri cattolici non solo, ma anche quanti amano di verace amore l' Italia, entrassero apertamente in queste nostre viste e le secondassero ».

E' dovere pertanto di ogni buon cattolico non solo di secondare le viste del santo Padre, ma di fare ogni sforzo perchè le sue idee *penetrino nelle menti di tutti secondo* egli ne mostra ardente desiderio.

Ed è per questo che la *società di s. Paolo* sempre sollecita nel diffondere a preferenza di ogni altra cosa tutto ciò che emana dal sommo pontefice, ha ristampato la lettera del s. Padre e la offre a quanti sono veri cattolici e amano di verace amore l' Italia, *perchè ognuno se ne provveda* un discreto numero di copie per dispensare al popolo tanto bisognoso di udire la parola del papa.

Prezzo L. **5** cento copie — L. **45** mille copie franche di porto — Rivolgersi alla *società di s. Paolo* per la diffusione della stampa cattolica in Roma.

ULTIME NOTIZIE

Coburgo a Sofia.

Coburgo è giunto alle 6.30 pom. La popolazione è più curiosa che entusiasta. L'accoglienza ufficiale è eccellente. Il *ministero* non è ancora *formato*.

Parte della popolazione si recò fuori della città incontro a Ferdinando e gli fece una ovazione. Il sindaco, i notabili e i delegati delle corporazioni gli diedero il benvenuto. Folla immensa.

Dopo il *Tedeum* alla cattedrale il principe si recò a palazzo fra gli *urrahs* della popolazione.

Sofia 22 (sera) — Il principe entrando a Sofia, rispose al sindaco: La promessa di devozione alla Bulgaria che vi feci ad Ebenthal è mantenuta. Eccomi qui. Vi consiglio la saggezza, la moderazione e l' unione. Se sarete saggi farò della Bulgaria uno stato ideale e forte fortissimo.

Riguardo le relazioni internazionali disse: è essenziale conservate buoni rapporti colla potenza sovrana: grazie alla mia realtà spero di conciliarci la buona disposizione della Turchia.

Si disse commosso pel ricevimento entusiastico. Credette di recarsi in Bulgaria per mettere fine alla crisi. Spera con lo spirito di conciliazione; col compimento degli obblighi internazionali col rispetto alle leggi, ma specialmente con la leale osservanza dei doveri verso la Porta che si riuscirà a terminare la crisi ed a fare rientrare la Bulgaria nella via normale per inaugurare un'èra di pace, d'ordine, di prosperità. Viva la Bulgaria!

TELEGRAMMI

Madrid 23 — La *Gaceta* pubblica il decreto annullante la nomina di Salamanca a governatore di Cuba.

Secondo l'*Agenzia Fabra* un dispaccio da S. Sebastiano reca che la regina ha approvato l'acquisto d' un terreno sul litorale del Mar Rosso per stabilirvi una stazione navale spagnuola.

Parigi 23 — Parecchi incendi continuano nella Corsica.

New-Yorck 23 — Si ha da Lima: Il ministero è dimissionato.

Il nuovo ministero è composto così:

Alvarez presidente e finanze, Eliar esteri, Borgona guerra, Torrico interno, Segarcia giustizia.

Brindisi 23 — E' giunta la squadra permanente.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 - 8 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	752.4	751.7	751.49
Umidità relativa	45	34	71
Stato del cielo	misto	qsereno	sereno
Acqua cadente	—	--	—
Vento (direzione . . .	—	NE	E
(velocità chl. .	0	1	1
Termom. centigrado . .	18.2	17.0	19.7

Temperatura mass. 24.5 / » min. 13.0 — Temperatura minima all'aperto —11.5

NOTIZIE DI BORSA
24 agosto 1887

Rend. It. 5 0[0] god. 1 luglio 1887	da L. 98.50	a L. 98.60
id. id. 1 genn. 1888	da L. 96.37	a L. 96.45
Rend. austr. in carta	da F. 81.55	a F. 81.65
id in argento	da F. 82.95	a F. 82.95
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203.—
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 3.60	7.54 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	ant. 5.50 / pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 12 55	10.20 / 3—	— / 6.40	— / 8.50

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.38	7.36 D / 6.19 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	7.35	— / 8.20D.	— / —
Cividale	ant. 7 02 / pom. 132.7	9.47 / 2.32	— / 6.27	8.17 / —

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

Riguardo alla pubblicazione dell' ESPOSIZIONE VATICANA, il 3° numero è in corso di stampa, ed uscirà fra brevi giorni fino all' apertura dell' esposizione, usciranno una o due dispense al mese, e quando sarà aperta tutte le settimane, ciò per norma dei associati alla medesima.

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri **25** L. **2.50.**

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1876 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 208

Totale canne 532

PREZZO

Tasto con mantice interno che ottorno cassa greggia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.t	3,25
Prospetto	" 1,60
Profondità	" 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi gratuitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo intero-esatti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. ***Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI*** *facendo menzione di questo giornale*

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite — *Ognuno può fare da se* un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri	per il vino bianco:	L.	3,00
« 50 »	« «	»	600
« 100 »	« nero	»	4,00
« 50 »	« «		2,21

59

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE. STATUE, ARREDI PER CHIESA

Candelieri e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depurate dalla tara di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 25

Depositi presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine

Presso L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si credono superiori a tutti.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista. 25

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta *Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero marronnier, pero cipresso, ahorn,* a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

30

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti ... A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su di se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX segnita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo *ingannato* ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente e accolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a mano a mano tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00 - Liquida per la canizie L. 4.80

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia! Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.60 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1.25 a L. 1.85 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. *Deligny* di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. **F.lli Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

CROMOTRICOSINA

Prezzo della bottiglia L. 4. Con istruzione

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Questo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE | VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità, chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 ... per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 30 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (della relativa istruzione per prepararlo).

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA ... POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO MARCA di FABBRICA TORINO

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Tipografia Patronato